



# messa meditazione domenicale

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

## Antifona d'ingresso

Cfr. Gal 6,14

**Non ci sia per noi altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo. Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

## Atto penitenziale

L'Eucaristia donata nell'Ultima Cena da Gesù è il grande mistero dell'amore di Dio, che vuole rimanere con noi ed essere alimento per sostenere la nostra debolezza. Disponiamoci all'incontro con Cristo con umiltà e pentimento per i nostri peccati.

*Breve pausa di silenzio.*

Signore, che hai desiderato ardentemente di donarci questo Pane vivo, abbi pietà di noi!

**Signore, pietà.**

Cristo, che ti sei offerto misticamente sulla mensa prima della tua Passione, abbi pietà di noi!

**Cristo, pietà.**

Signore, che fai scaturire fiumi d'acqua viva nei cuori di coloro che ti ricevono, abbi pietà di noi!

**Signore, pietà.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

## Gloria

Si suonano le campane. Poi, non si suoneranno più fino alla Veglia pasquale.

**Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.** Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

## Colletta

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore... **Amen.**

## LITURGIA DELLA PAROLA

### Prima lettura

Es 12,1-8.11-14

*Prescrizioni per la cena pasquale.*

### Dal libro dell'Esodo.

**I**n quei giorni, l'Il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: <sup>2</sup>«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. <sup>3</sup>Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: «Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. <sup>4</sup>Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come



ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». <sup>11</sup>Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». <sup>12</sup>Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? <sup>13</sup>Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. <sup>14</sup>Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. <sup>15</sup>Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

*Parola del Signore.*

**Lode a te, o Cristo.**

## Lavanda dei piedi

Dopo l'omelia ha luogo la lavanda dei piedi. Durante il rito, si cantano alcune antifone o altri canti adatti. Si omette il **Credo**.

## Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, mentre iniziamo questo Triduo Pasquale, guardiamo Gesù come discepoli appassionati e fedeli. Ci affidiamo a Lui che ci vuole vicini nella sua Ultima Cena.

Preghiamo insieme e diciamo:

**R/. Donaci il tuo amore, o Signore.**

1. Signore Gesù, come servo di Dio e degli uomini, tu lavi i piedi ai discepoli, e consegnai il tuo Corpo e il tuo Sangue nell'Eucaristia. Rinnovaci nella Chiesa con il miracolo della fede e della carità. Noi ti preghiamo. **R/.**
2. Signore Gesù, ti affidiamo coloro che, a imitazione di te, mettono la vita al servizio del popolo cristiano: il Papa, il nostro vescovo, i sacerdoti, i consacrati e le consacrate, e tanti fedeli laici. Noi ti preghiamo. **R/.**
3. Signore Gesù, raduna il tuo popolo nell'unità della Chiesa; rendici testimoni di speranza e di pace per tutti gli uomini, attraverso l'esempio del servizio fraterno, lavandoci i piedi gli uni degli altri. Noi ti preghiamo. **R/.**
4. Signore Gesù, che ci chiami amici, accogli noi qui riuniti alla tua mensa e insieme ai nostri cari defunti possiamo formare un'unica famiglia a te gradita. Noi ti preghiamo. **R/.**

Padre Santo, in questa sera in cui il tuo Figlio Gesù offre nell'Eucaristia il segno permanente della sua presenza e della sua grazia, donaci un amore profondo verso di te e i fratelli. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

## Preghiera sulle offerte

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

## Prefazio (M. R. III ed. pag. 140)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di compiere l'offerta in sua memoria. Il suo Corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo Sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa. Per questo mistero di salvezza, il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo di adorazione e di lode, e noi, con tutti gli angeli del cielo, proclamiamo senza fine la tua gloria: **Santo, Santo, Santo...**

## Mistero della fede

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice, annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

## Antifona alla comunione

*1Cor 11,24.25*

**«Questo è il mio Corpo, che è per voi; questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue», dice il Signore. «Ogni volta che ne mangiate e ne bevete, fate questo in memoria di me».**

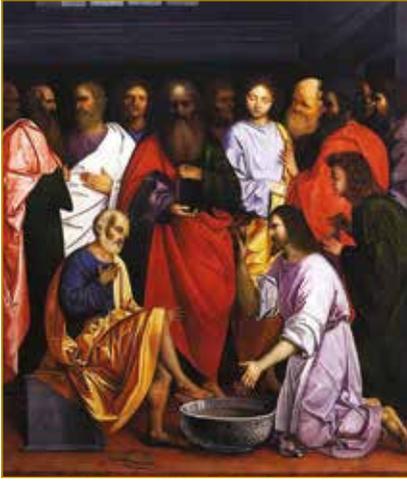
## Preghiera dopo la comunione

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accoglici come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

## Rito della Reposizione del SS. Sacramento

Al termine della celebrazione, dopo l'incensazione, si forma la processione che, attraverso la chiesa, accompagna il Santissimo Sacramento al luogo della reposizione. Il Sacramento è custodito in un tabernacolo chiuso o custodia, che non deve avere la forma di un sepolcro. È opportuno evitare il termine stesso di "sepolcro": la cappella della reposizione viene allestita non per rappresentare la "sepoltura del Signore", ma per custodire il pane eucaristico per la comunione, che verrà distribuita il Venerdì Santo nella Passione del Signore.

## TUTTO QUESTO “PER VOI”



### LETTURA

Ci portiamo spiritualmente a “prima” della festa di Pasqua durante una cena di Gesù insieme con i suoi, quelli nel mondo (cosmo). È la cena di Gesù con i credenti di ogni tempo, quelli da Lui amati *fino alla fine*. I verbi che si susseguono indicano la minuziosità dei gesti, non lasciati al caso, precisi, consequenziali: “alzarsi, deporre, prendere, cingersi, versare, incominciare a lavare, asciugare”. C’è la minuziosità di un rito. In Giovanni non c’è il “rito dell’istituzione eucaristica” ma il rito del servizio con una finalità precisa: “Voi dovete fare altrettanto”. Il “voi” è il pronome personale proprio di chi ascolta: seguiamolo anche nella prima e seconda lettura: “per voi... in vostro favore”; “Questo è il mio corpo, che è per voi... voi annunciate”.

### MEDITAZIONE

Entra anche tu in questa stanza di intimità con Gesù. Lui è lì “adagiato” a mensa. L’ambiente è familiare, calmo, ma non per tutti. Giuda infatti è inquieto. In un contesto che narra di familiarità, lui si sente imbarazzato, fuori luogo. Ha già spezzato la sua unione con Gesù, si è già venduto nel cuore. Gesù comincia a lavare i piedi e Pietro obietta: “Non mi laverai i piedi. No, mai”. È l’atteggiamento del presuntuoso

che basta a se stesso, quasi a dire “non ho bisogno di lavarmi/purificarmi; mi posso lavare/purificare anche da solo”. Gesù lo aiuta a comprendere che non si basta a se stessi, che la salvezza è un dono offerto e da accogliere “Signore, non solo i piedi...”. Gesù dice a Pietro: “Tu adesso non sai, ma conoscerai dopo queste cose”. Nell’ora presente non sappiamo, la conoscenza profonda è sempre nel *dopo*. Ora, in questo momento, *adesso* si compie la salvezza, ma la comprendiamo *dopo*. Rileggendo attentamente la nostra vita, le esperienze che l’hanno segnata, ritroviamo le tracce inequivocabili di Dio, passato sul nostro sentiero. In questo Giovedì Santo fermiamoci a “sentire” il tocco di Gesù sui nostri piedi, sforziamoci di cogliere adesso la comprensione, gustiamo ora la dolce Sua presenza. Tutto questo mistero di amore di Dio in Gesù per noi: “L’esempio che ho dato a voi affinché, come io ho fatto a voi, anche voi facciate”. Tutto questo *per me!* Gesù si è spogliato *per me*, Gesù si è chinato *per me*, Gesù ha versato acqua e sangue *per me*, Gesù mi ha lavato dai peccati, dalle fragilità, dai compromessi, dai tradimenti, Gesù ha asciugato le mie lacrime, il mio sudore. “Capite che cosa vi ho fatto?”. È una domanda che riguarda non solo un atteggiamento, il chinarsi/servire, ma anche la materialità del gesto: toccare, lavare, strofinare, asciugare. Capisci ciò che Gesù ha fatto?

### PREGHIERA

Sì, Signore, sento che in questo momento tu stai toccando la mia vita. Purificami e sarò mondato; lavami e sarò più bianco della neve. Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito. Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso (cfr. Salmo 50).

### AGIRE

Porrò molta attenzione a un gesto consueto verso il prossimo come dare la mano o accarezzare.

Don Domenico Ruggiano